

Giovani, ragazze, "Amici dell'Unità", organizzate la diffusion straordinaria del 29 giugno!

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 177

SABATO 27 GIUGNO 1953

Leggete oggi sulla **Unità la SECONDA PUNTA**
"DIARIO AMERICANO,"
di Howard Fast

Una copia L. 25 - Arrestito L. 30

GL'INDIPENDENTI DOPO LE ELEZIONI

Il vostro collaboratore Augusto Monti ci invia questo articolo, che pubblichiamo volentieri per l'interesse della questione che solleva e delle opinioni che esprime e intorno a cui è augurabile si sviluppi un largo dibattito.

La gente del P.L.I., P.S.D.I., P.L.I., ce l'ha a morte con gli indipendenti di Calamandrei, Parri e Corbino i quali — secondo lei — sottraendo voti ai «minori», avrebbero impedito lo «scatto» della «truffaldina». Il ragazzo che per suoi maestri si prende le vergate sul sedere, se appena appena serba un po' di giudizio, non si rivolga contro la verità che l'ha percosso e tanto meno contro la mano che impugna la verità, ma piuttosto se stesse come colpevole del proprio male e dice fra le lacrime: «non fuori mai più»; altrettanto speriamo che facciano i ragazzini dei partiti appunto, minori... cani. Quanto a noi, aderenti all'A.D.N., di Corbino o ammiratori di Calamandrei, — e pensosi delle sorti del nostro Parlamento, ci dichiariamo profondamente addolorati che la Camera nostra sia privata dai vecchi casi elettorali dell'inganno e della proibizione di due uomini come Corbino e Calamandrei, mentre per la loro caduta sentiamo crescere l'ammirazione per chi in questa lotto — forse decisiva per le sorti della nostra Italia — ha dato così mirabile prova delle virtù gobettiane e mazziniane del disperato valore e del consapevole sacrificio in un'idea.

Dopo di che, abituati da ogni favola a ricavar la morale, veniamo subito a ricercare quale sia l'insegnamento che dal recente episodio dell'insuccesso dell'A.D.N. e dell'U.P., congiunto colla... minorizzazione definitiva dei «partitini», si può trarre. L'insegnamento è questo: anche l'elettorato italiano è ancora oggi, insopportante delle posizioni di centro o, se si preferisce, di «terza forza». Dice «ancora oggi» perché questa della volatilità delle osservazioni dei partiti di media borghesia è una vecchia storia, che da noi data non solo dal '48 o dal '46 ma risale al '19 e al '21, cioè alle prime elezioni fatte con il sistema della proporzionale, anzi al 1913, cioè alle ultime elezioni fatte da Giolitti con il sistema uninominale, le prime fatte da lui con suffragio quasi universale. E ha detto «anche da noi» perché la polarizzazione è d'èl'elettorato verso le ali estreme, e la conseguente progressiva erosione delle forze di centro è fenomeno verificatosi, prima e dopo le due guerre, in tutte, o quasi, le democrazie occidentali ivi compresa l'Inghilterra, il cui elettorato dopo le glorie del liberale Lloyd George finì con cancellare dal novero delle forze parlamentari proprio il partito liberale.

Resta fermo però che non per lo spariere delle forze, parlamentari di centro sono venute meno — parliamo dell'Italia — le esigenze politiche di centro, che sono — in sostanza — esigenze di mediazione fra le due ali che si fronteggiano nel gioco della democrazia. Il «ponte» appunto, che agevoli ai responsabili del governo il passaggio, a volta a volta, da destra a sinistra e viceversa, secondo le alternative via via offerte dalla mutevole situazione politica. Un'esigenza «liberale» insomma: un'esigenza d'intelligenza politica, che non s'era già nella faccia meccanica d'accostar i più sinistri dei destristi, ai «più destristi dei sinistri», ma si esplica nel faciliter l'incontro degli intellettuali con gli intellettuali — si parla, ripeto, d'intelligenza politica.

Né occorre però, ripetere la presenza fisica in Parlamento di uomini di centro, o di «terza forza». Soccorre anche qui l'esempio dell'Inghilterra, dell'Inghilterra sempre cara ai liberali, in cui svanito il partito liberale, la essenza n'è rimasta nell'aria ed impregna di sé conservatori e laburisti — i migliori, almeno, dei due settori sicché a una certa «svolta», si vede il vecchio Churchill — estrema destra — far propria l'esigenza «pacifista» d'un Bevan — sinistra laburista — e valorosamente adoperarsi, mutando consiglio, come sarebbe, se occorre, il «saggio» in politica, a pur fine ad ogni guerra sia pur fredda fra Occidente e Oriente. E del resto non è detto che nel nuovo Parlamento nostro, assottigliatosi con le elezioni del «settobello», il nucleo degli indipendenti, manchino uomini che possano assolvere la liberale e mediatiche funzione di ponte che noi diciamo. Siccome è codesta esigenza, così rileva la vena dell'impazienza, vennero i parlamentari capaci popolare contro l'immobilismo



Il compagno Di Vittorio presenta la motione per gli statali

statura è stato ricco di indagini e anticipazioni politiche di notevole interesse. Ieri il governo, pur moribondo, ha fatto in tempo a vedere rigettata dalla Camera una sua tesi: quella della concessione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per un periodo di quattro mesi. Era stato proposto dalla sinistra, in seno alla Commissione speciale, che l'esercizio provvisorio venisse limitato nei termini di un mese, al massimo di due mesi. Il governo, per bocca del democristiano Scoca, ha rifiutato e ha mantenuto la richiesta di quattro mesi. Quando però il dibattito si è acceso nell'aula, il governo ha preferito evitare una votazione contraddistesa, del cui esito non poteva esser sicuro; ed ha accettato la riduzione del termine a due mesi, così da consentire un riesame della questione, quando il nuovo governo sia nato. E' questo episodio modesto, se si vuole, da dove nasce la concreta sensazione della finta del 18 aprile, della definitiva scomparsa della palude che vota irragionevolmente e come vuole.

Oggi, poi, la Camera sarà chiamata ad approvare l'accordo agli statali, ed anche questa sarà un'occasione per apprezzare la nuova situazione. L'accordo dovrebbe essere approvato rapidamente e unanimemente. Ma in pari tempo i deputati della C.G.I. sottoscrivono al voto della Camera questo ordine del giorno. «La Camera, approvando un disegno di legge in esame», afferma: «1) che la raffezione dell'13 aprile, la concreta sensazione della finta del 18 aprile, della definitiva scomparsa della palude che vota irragionevolmente e come vuole.

Oggi, poi, la Camera sarà chiamata a Seul i suoi colleghi con Si Man Ri. Secondo quanto dichiarano gli americani, questi colleghi dovranno servire a far ricevere Si Man Ri dai suoi attenuti e a creare una situazione nella quale le clausole dell'accordo possano essere rispettate.

Ma, come abbiamo già detto, essi si svolgono in circoscrizioni quali «verrà con tutta probabilità raggiunta un'intesa». Si Man Ri trova molto buone le idee di Robertson, si può essere certi che esse sono, in realtà, molto cattive ai fini della pace in Corea.

Altrò sui colleghi non è stato possibile sapere. Questa riunione nella quale gli americani di Si Man Ri si saranno ritrovati a sfiduciarsi con tutti coloro che criticano il suo operato. Giorni fa egli aveva fatto aggredire e bastonare a morte Cio Biomok, già ambasciatore negli Stati Uniti. Oggi, egli ha fatto arrestate Cio Pyung, leader della opposizione.

Segreto è anche il messaggio di Dulles a Si Man Ri, di cui Robertson è l'autore, a proposito del quale l'United Press fornisce tuttavia l'indiscutibile conferma: «Si Man Ri, nel richiedere il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea, ha accettato la conclusione del patto militare bilaterale richiesto da Si Man Ri».

Al punto in cui sono le cose, non è possibile fare congetture sui colloqui, che cominciano domani. Robertson si ritrova di tutte

le interpretazioni, e di attuarle. Su un minimo d'intelligenza si intenderà a capir la lezione del 13 giugno, sarai buoni per ciò perfino i superstiti dei partiti di centro, dicono gli indipendenti — davvero «indipendenti di centro».

Senza contare che gli indipendenti non han nica bisogno di seder a Montecitorio per esercitare la loro funzione di mediazione e di suggestione: essi sono gli specialisti di redondanzia politica, e i loro consigli li tengono sui giornali, a scuola, nei crocchi, comunque e dappertutto. Essi da un pezzo avevano avvertito, in Italia, che nel profondo del nostro suolo politico c'era, come sa fare, se occorre, il «saggio» in politica, a pur fine ad ogni guerra sia pur fredda fra Occidente e Oriente. E del resto non è detto che nel nuovo Parlamento nostro, assottigliatosi con le elezioni del «settobello», il nucleo degli indipendenti, manchino uomini che possano assolvere la liberale e mediatiche funzione di ponte che noi diciamo. Siccome è codesta esigenza, così rileva la vena dell'impazienza, vennero i parlamentari capaci popolare contro l'immobilismo

AUGUSTO MONTI

mentre si discute di un disegno d'una parte — la più prepotente della D.C. — con la trivellazione elettorale dello zampillo è scaturito impenetrabile e rovesciato. Gli indipendenti avevano visto giusto. Adesso gli indipendenti — seguono essi in Parlamento o no, sono essi indipendenti come noi di A.D.N. o socialisti democratici raveduti o democristiani, popolari, o chissà gli indipendenti, cioè i liberali di spirito, cioè gli intellettuali di politica, dicono a chi di ragione: «qui c'è il ponte, la c'è la riva sinistra: passate prima che lo zampillo diventi fiume, prima che il fiume cresca in piena, prima che la piena travolga ogni cosa».

Oggi, poi, la Camera sarà chiamata a Seul i suoi colleghi con Si Man Ri. Secondo quanto dice l'United Press, essi sono gli specialisti di redondanzia politica, e i loro consigli li tengono sui giornali, a scuola, nei crocchi, comunque e dappertutto. Essi da un pezzo avevano avvertito, in Italia, che nel profondo del nostro suolo politico c'era, come sa fare, se occorre, il «saggio» in politica, a pur fine ad ogni guerra sia pur fredda fra Occidente e Oriente. E del resto non è detto che nel nuovo Parlamento nostro, assottigliatosi con le elezioni del «settobello», il nucleo degli indipendenti, manchino uomini che possano assolvere la liberale e mediatiche funzione di ponte che noi diciamo. Siccome è codesta esigenza, così rileva la vena dell'impazienza, vennero i parlamentari capaci popolare contro l'immobilismo

AUGUSTO MONTI

mentre si discute di un disegno d'una parte — la più prepotente della D.C. — con la trivellazione elettorale dello zampillo è scaturito impenetrabile e rovesciato. Gli indipendenti avevano visto giusto. Adesso gli indipendenti — seguono essi in Parlamento o no, sono essi indipendenti come noi di A.D.N. o socialisti democratici raveduti o democristiani, popolari, o chissà gli indipendenti, cioè i liberali di spirito, cioè gli intellettuali di politica, dicono a chi di ragione: «qui c'è il ponte, la c'è la riva sinistra: passate prima che lo zampillo diventi fiume, prima che il fiume cresca in piena, prima che la piena travolga ogni cosa».

Oggi, poi, la Camera sarà chiamata a Seul i suoi colleghi con Si Man Ri. Secondo quanto dice l'United Press, essi sono gli specialisti di redondanzia politica, e i loro consigli li tengono sui giornali, a scuola, nei crocchi, comunque e dappertutto. Essi da un pezzo avevano avvertito, in Italia, che nel profondo del nostro suolo politico c'era, come sa fare, se occorre, il «saggio» in politica, a pur fine ad ogni guerra sia pur fredda fra Occidente e Oriente. E del resto non è detto che nel nuovo Parlamento nostro, assottigliatosi con le elezioni del «settobello», il nucleo degli indipendenti, manchino uomini che possano assolvere la liberale e mediatiche funzione di ponte che noi diciamo. Siccome è codesta esigenza, così rileva la vena dell'impazienza, vennero i parlamentari capaci popolare contro l'immobilismo

LE SINISTRE RIPRENDONO LA BATTAGLIA ALLA NUOVA CAMERA

Di Vittorio chiederà oggi l'integrità della 13ª agli statali

La CISL rimanda il problema alla legge delega? - Il governo si dimetterà entro martedì - Illazioni sul prossimo ministero - Allarme nel PSDI per il connubio clerico-monarchico al Senato

De Gasperi rassegnerà quindi, o forse domani stesso, le dimissioni del suo settore, gli affari di governo. Entro oggi, i due partiti di centro, i quali — secondo lei — sottraggono voti ai «minori», avrebbero impedito lo «scatto» della «truffaldina». Il ragazzo che per suoi maestri si prende le vergate sul sedere, se appena appena serba un po' di giudizio, non si rivolga contro la verità che l'ha percosso e tanto meno contro la mano che impugna la verità, ma piuttosto se stesse come colpevole del proprio male e dice fra le lacrime: «non fuori mai più»; altrettanto speriamo che facciano i ragazzini dei partiti appunto, minori... cani. Quanto a noi, aderenti all'A.D.N., di Corbino o ammiratori di Calamandrei, — e pensosi delle sorti del nostro Parlamento, ci dichiariamo profondamente addolorati che la Camera nostra sia privata dai vecchi casi elettorali del Capo dello Stato. Nonostante la sua brevità e asciuttatezza, questo periodo inaugura della nuova legi-

ni al presente disegno di legge è da considerarsi come un mezzo per impedire, con adeguati anticipi ai dipendenti statali: 2) che tali anticipi siano da considerare come accorgimenti sui futuri adeguamenti del trattamento economico dei dipendenti statali il cui disegno di legge sarà presentato prossimamente ed esaminato in Parlamento; 3) che in ogni caso la 13ª, menzionata con un primo stampo di quel governo monocolo-

(Continua in 2 pag. 1 col.)

Delegazioni a Montecitorio

Nella giornata di ieri, decine

dei Vigili Urbani e della stessa Segreteria dell'Unione Provinciale a Boston, dove mi recavo a partecipare a un dibattito sull'attualità della C.I.S.L. Sull'arrivo della C.I.S.L. in proposito si apprende che la riunione del settore del settore della Camera, che ha dichiarato di essere pronto ad appoggiare queste iniziative che la C.G.I. riterrà opportuno prendere in ogni campo, nell'intervento incisivo del personale dell'amministrazione e del P.s.d.i. Una delegazione ha recato questo ordinamento al presidente dei gruppi parlamentari di Montecitorio. Analogamente, questo ordinamento del giorno scorso è stato approvato dal Consiglio provinciale del Sindacato Difesa.

Sempre nella giornata di ieri, infine, si è svolta alla Camera del Lavoro, la riunione dell'Attivo sindacale dei postelegrafisti, il quale, entro il termine del quale è stato votato un ordine del giorno che s'è dovuta integrare la trentina della categoria di conseguire

miioramenti economici ed un

intervento di terreno che ho

intrapreso sin dalla fine del

della guerra, un pellegrinaggio di città in città per la metà

della settimana, verso la metà di aprile: due tappe di un viaggio senza soste che ho

intrapreso senza sosta che ho

intrapreso senza

Dibatto a Boston

(Continuazione dalla 1. pagina)

e dal mondo, perché il cervello possa essere «d'idea comunista» tracce d'idee «comunista» che, in sé, sono spaventose. Ma, per sé, spesso, mi è capitato di pensare che cosa accade quando la polizia e la magistratura cominciano a «piccare» contro il mio cervello, nel corso di avvenimenti agli antifascisti nelle prigioni italiane e tedesche, durante il fascismo. Quando, all'inizio di questi anni, rientravo tuttavia a casa mia, sotto il mio ombra di timore, rilevando e raffigurando nella mia mente, una ad una, tutte quelle brave persone da me conosciute — persone tranquille e buone, giovani e vecchi — che hanno abbattuto, in questi anni, il muro di menzogne che li circondava e hanno finalmente scoperto la verità. La cosa più strana che può accadere a un americano in questi tempi è di arrivare, come io sono arrivato, ad amare il proprio Paese e il proprio popolo in un modo nuovo, ad amarli tanto, tanto di più.

Credo di essere andato a Boston almeno una ventina di volte in questi ultimi anni, poiché ho scritto un libro su Sacco e Vanzetti e su quella Boston che il loro condannati a morte. Il libro è ormai da pochi giorni terminato, e posso dire che più quando lo scrivono i miei sentimenti in quei due semplici e buoni operai, così onesti e coraggiosi. Accostandomi alla loro storia, ho avuto modo di sentire la loro potenza, e mi sono anche reso conto che le forze che stanno dalla mia parte sono anche molto, molto grandi oggi di vent'anni fa. Anzi, quando quel due uomini vennero condannati a morte.

Vi dirò, nel mio prossimo articolo, che punto di stanziamento sono arrivato, non molto tempo fa, queste forze di pace d'America, quando lottammo per una vita a povero prezzo, condannato a morte, mentre il quale era stata montata una falsa accusa.

La tredicesima agli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

re clericale che dovrebbe vivacchiarne il corso dell'estate, appoggiandosi ora ai partiti ed ora ai monarchici. De Gasperi si farà forte, a questo proposito, di una carta che egli ha in serbo per lo sgretolamento del PNM e la acquisizione di singoli elementi di questo partito alla causa del «centro». Questa manovra dovrebbe costituire il punto di approdo di quella attuale prima delle elezioni al Comitato Civico con la inclusione nelle liste monarchiche degli elementi guidati tra cui De Marchi, l'ex ambasciatore Re, il direttore del Popolo di Roma, De Francesco, ecc. Il recente atteggiamento dei monarchici, con i voti che hanno regalato per l'elezione di Merzagora, con le avances per l'inclusione di «tecnici» monarchici nel futuro governo ecc., rappresenta l'altro capo della manovra.

Per la Democrazia cristiana, però, il gioco è assai più difficile di quanto non si voglia fare apparire. Le interne divisioni sono pronunciate e perfino drammatiche, e si sono espresse ancora ieri nel gruppo d.c. in vista della elezione del Comitato direttivo del gruppo, attraverso la presentazione di due liste, l'una facente capo a Moro e l'altra a Cappi. L'espeditore e l'intrigo non potranno avere che vita breve e stentata, finché non saranno compiutamente chiarite le cose, e la Cappi, per altri aspetti non meno della Democrazia cristiana. Sembra il campo di battaglia per le certe prese e atteggiamenti un tantino presuntuosi di Saragat, il vicesegretario del PSI scrive: «Vediamo invece con Saragat, se è possibile, altre cose più pertinenti al problema politico del momento. Vediamo un po' se una parte almeno delle molte riforme, di cui ha già riconosciuto la necessità non sia attuabile oggi. Che cosa pensa che si possa fare oggi come oggi, dopo queste elezioni, per mettere freno alla prepotenza di certi monopoli industriali, che cosa pensa in fatto di riforma agraria, riguardo le libertà sindacali, in merito alla politica tributaria e creditizia e alla libertà della scuola? Vediamo se, lasciando da parte le pregiudiziali, possiamo intenderci per intanto circa iniziative che si propongono di favorire, invece che ostacolare, una distensione internazionale. Su queste cose deve disporsi Saragat a pronunciarsi, e non si intrighi del nostro partito se vuole che gli si accordi, ad attenuante di tanti errori commessi in questi anni, la buona fede».

DOPPO IL 7 GIUGNO LA "GUERRA FREDDA" CONTRO I LAVORATORI DEVE FINIRE!

Duemila operai dell'ILVA di Marghera scioperano per la libertà nell'azienda

La direzione della FIAT-Mirafiori costretta a rimangiersi un ennesimo sopruso

VENEZIA, 26. — I lavoratori dell'ILVA di Porto Marghera hanno improvvisato una grande manifestazione di protesta contro la politica di guerra fredda che continua a venire condotta contro i lavoratori delle fabbriche. Il 28% delle maestranze operai (oltre 2000 lavoratori) ha effettuato uno sciopero durato sei giorni, durante nel corso dei quali è stata totale, nel territorio della fabbrica, una grande assemblea.

La protesta è stata determinata dai provvedimenti adottati dalla direzione della ILVA: tra gli altri, quelli che coinvolgono i lavoratori che hanno oltrepassato i 60 anni e gli operai con contratto di lavoro scaduto. Inoltre, la direzione insiste nell'ignobile tentativo di guadagnarsi la supina fedeltà alla parte padronale con una speciale «premio di cr-

Il successo alla FIAT

TORINO, 28. — Lo spirito nuovo del 7 giugno è entrato nelle fabbriche. Quando il padrone tenta di inasprire la «guerra fredda» nell'interno degli stabilimenti, i lavoratori rintuzzano energicamente e con fermezza tali intenzioni. Alla «Fiat-Mirafiori» (vechi 12, reparto 123), i lavoratori dell'ILVA hanno scoperato compatti contro i nuovi, inglesi provvedimenti adottati dalla direzione della ILVA: tra gli altri, quelli che coinvolgono i lavoratori che hanno oltrepassato i 60 anni e gli operai con contratto di lavoro scaduto. Inoltre, la direzione insiste nell'ignobile tentativo di guadagnarsi la supina fedeltà alla parte padronale con una speciale «premio di cr-

erito fondamentale invece di era di impedire che i lavoratori parlassero fra di loro e si scambiassero le proprie idee.

I lavoratori, però, nella giornata stessa di venerdì si fermavano dapprima 5 minuti in segno di protesta contro l'abuso della Direzione e facevano presente a chi di dovere che il provvedimento della Direzione, di porre dei sentinelle davanti ai reparti, non era gradito. Il giorno dopo, gli operai ritrovavano nuovamente i capi sindacati e, dopo di una assemblea dei sindacati autonomi, si giustificavano e apriva provocazione, il 90 per cento dei lavoratori fermava il lavoro, questa volta per mezz'ora, protestando ancora energicamente. I capi squadra tentavano, in un primo tempo, di impedire la fermata di protesta ma le maestranze continuavano la lotta in difesa dei loro diritti e della loro dignità di lavoratori.

L'altroieri, di fronte alla ferma decisione dei lavoratori di continuare questa azione di protesta, la Direzione cercava permettendo agli operai del reparto di entrare 5 minuti prima dell'inizio del turno successivo. Il sopratto dei dirigenti padronali, subito rintuzzato, si dimise e si perdeva così nel nulla e ancora una volta l'unità dei lavoratori nella lotta trionfava sulla caparbia volontà di padroni.

L'energia risposta dei lavoratori ai dirigenti «Fiat», ha fatto sì che, nella giornata di ieri, la Direzione ritirava del tutto i capi squadra e gli operai potevano finalmente darci il cambio liberamente.

Il 4 luglio sciopero negli istituti assicurativi

Le segreterie nazionali dei Sindacati dei lavoratori delle assicurazioni del settore nazionale e di quello privato hanno deciso che sabato 4 luglio i lavoratori delle agenzie INAS e soci, esclusi i lavori per la costruzione, la riparazione e il mantenimento degli impianti delle MCM, ha infranto l'accordo interconfederale sui licenziamenti. Licenziando 43 operai senza averne consultato la C. I.; 2) questa azione ha provocato la giusta reazione dei lavoratori, che si sono rivolti alle direzioni locali perché sollecitino la direzione generale potesse decidere; 4) in direzione generale ha rifiutato di assorbire i 42 licenziati nei reparti dove si compiono ore straordinarie, ribadendo la propria volontà di effettuare i licenziamenti.

Minacciato il licenziamento di 320 operai a Livorno

LIVORNO, 26. — La direzione della vetreria Rinaldi ha comunicato che a partire dal 4 luglio ogni attività industriale sarà aperta a 320 dipendenti territoriali. Il sindacato provinciale del setto e ceramiche ha respinto i licenziamenti ed ha invitato la direzione della Rinaldi ad iniziare immediatamente le trattative per risolvere favorevolmente la questione.

Fatale il premio a un ragazzo promosso

TORINO, 26. — Inaugurando una «scuola» regalatagli dai genitori per la sua promozione, un ragazzo di undici anni è finito schiacciato da un camion. La sciagura è avvenuta ieri sulla strada Torino-Rivoli. Lo studente, Attilio Bello, viveva superiore a un camion, ma si è scontrato violentemente con un motociclista che correva in senso inverso: nell'urto il ragazzo è caduto, finendo sotto le ruote dell'autotreno.

Il 4 luglio sciopero negli istituti assicurativi

Le segreterie nazionali dei Sindacati dei lavoratori delle assicurazioni del settore nazionale e di quello privato hanno deciso che sabato 4 luglio i lavoratori delle agenzie INAS e soci, esclusi i lavori per la costruzione, la riparazione e il mantenimento degli impianti delle MCM, ha infranto l'accordo interconfederale sui licenziamenti. Licenziando 43 operai senza averne consultato la C. I.; 2) questa azione ha provocato la giusta reazione dei lavoratori, che si sono rivolti alle direzioni locali perché sollecitino la direzione generale potesse decidere; 4) in direzione generale ha rifiutato di assorbire i 42 licenziati nei reparti dove si compiono ore straordinarie, ribadendo la propria volontà di effettuare i licenziamenti.

Minacciato il licenziamento di 320 operai a Livorno

LIVORNO, 26. — La direzione della vetreria Rinaldi ha comunicato che a partire dal 4 luglio ogni attività industriale sarà aperta a 320 dipendenti territoriali. Il sindacato provinciale del setto e ceramiche ha respinto i licenziamenti ed ha invitato la direzione della Rinaldi ad iniziare immediatamente le trattative per risolvere favorevolmente la questione.

Violento a Catania una bimba di 11 anni

Cinque anni e mezzo di carcere al vice parroco del Sacro Cuore

La difesa aveva tentato di incolpare la vittima

CATANIA, 26. — Con una sentenza odierna della nostra Corte d'Appello il sacerdote Giovanni Boscò, vice parroco della chiesa del Sacro Cuore, impunito di atti di libidine ai danni della undicenne Fausta Caffarelli, è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione all'interno di un penitenziario.

Pia Bellentani sorvegliata speciale

AVERSA, 26. — Da questa mattina Pia Bellentani non più una reclusa, ma una «sorvegliata speciale» ricoverata nel reparto infermieristico manicomio giudiziario di Aversa. Il presidente del Consiglio, Giuseppe De Mattei, ha autorizzato il piano di snobilitazione in atto nelle province di Salerno e di Napoli.

L'azione delle MCM è sostenuata dal «Mattino» di Napoli

Pia Bellentani sorvegliata speciale

AVERSA, 26. — Da questa mattina Pia Bellentani non più una reclusa, ma una «sorvegliata speciale» ricoverata nel reparto infermieristico manicomio giudiziario di Aversa. Il presidente del Consiglio, Giuseppe De Mattei, ha autorizzato il piano di snobilitazione in atto nelle province di Salerno e di Napoli.

Perché Anna Proclemer non recita in Inghilterra?

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, visto il provvedimento del Ministero del Lavoro inglese che, su proposta della Associazione Attori, ha vietato all'attrice italiana Anna Proclemer di prendere parte a una serie di rappresentazioni teatrali per le quali era stata scritturata.

Rapinato e ferito un giovane a Milano

MILANO, 20. — Un giovane è stato aggredito da due rapinatori che, dopo averlo derubato del portafogli, gli hanno sparato contro due colpi da rivoltola. Il rapinato è stato acciuffato questa notte nel periferico di Musocco. Il 23enne Mario Samagni sta riportando in un dormitorio pubblico dei carabinieri e pentiti, e una relazione di varie ospedali.

La Federazione Edili (FILA)

Nel mondo del lavoro

Il direttivo nazionale della Federazione alimentari (FILA) è convocato per il 28-29 giugno Allodg. una relazione di interventi su «La lotta della FILA nella nuova situazione politica, economica e sociale apertasi nel Paese dopo il voto del 7 aprile».

La Federazione Edili (FILA)

Nel mondo del lavoro

Il direttivo nazionale della Federazione alimentari (FILA) è convocato per il 28-29 giugno Allodg. una relazione di interventi su «La lotta della FILA nella nuova situazione politica, economica e sociale apertasi nel Paese dopo il voto del 7 aprile».

La Federazione Edili (FILA)

Nel mondo del lavoro

Il direttivo nazionale della Federazione alimentari (FILA) è convocato per il 28-29 giugno Allodg. una relazione di interventi su «La lotta della FILA nella nuova situazione politica, economica e sociale apertasi nel Paese dopo il voto del 7 aprile».

La Camera del lavoro di Alessandria ha indicato all'Associazione Industriali la richiesta di un aumento dei salari e delle retribuzioni

UNANIME SOLLEVAMENTO CONTRO IL VETO AMERICANO

Gli industriali italiani per libri scambi con l'Est

Un editoriale di «24 Ore» e un articolo dell'organo della Confindustria sulla urgenza di commerciare con la Cina e con l'Europa est. Un discorso di Cosulich

E' probabile che l'embargo finora applicato alla Cina non abbia giovato né sfornato industrie e imprenditori italiani, ma, negli ultimi tre anni, la Cina è risultata evidentemente ad equilibrare il suo bilancio di pagamenti con l'estero, a mantenere una notevole stabilità dei prezzi sul mercato interno e ad assicurare la sostanziale riuscita della sua riforma monetaria. L'embarazzo americano non poteva quindi, a questo punto, essere avvantaggioso per la Cina, che, secondo lord Boyd Orr, dovrebbe portare l'intercambio biologico di circa 100 milioni di sterline all'anno. I francesi hanno formato anche essa una loro missione di industriali e commercianti che, lo scorso mese, si è recata a Pechino per concludere un accordo di scambi con la Cina e le democrazie popolari.

Questi, malgrado i blocchi e gli impedimenti di natura politica, gli industriali e i commercianti si muovono e mostrano sempre meno disposti, in vista anche delle prospettive di pace, a ritardare la presa di contatto con un mercato che, con i suoi 450 milioni di consumatori, offre possibilità di estremo interesse. E gli italiani?»

A proposito di quest'ultima domanda, «24 Ore» dopo aver ricordato che si è appena cominciato a fare questo lavoro, saluta gli grandi orrori dormitori, sui quali brillanti successi, perché gli altri paesi occidentali sono ormai lanciati e stanno accapponando tutte le merci che i cinesi possono offrire in contropartita dei prodotti da essi richiesti. Perdere un tempo sarebbe un vero peccato, e potrebbe costare caro ad alcune nostre industrie che hanno bisogno di esportare».

L'unica via concreta

Che queste chiare parole non rappresentino una posizione personale, ma corrispondano alle inquietudini e alle preoccupazioni della maggior parte del mondo industriale italiano, lo conferma quanto ha scritto in uno dei suoi numeri il periodico ufficiale della Confindustria, Rivista di politica economica. E' da ritenere che gli U.S.A. dovranno venire incontro con provvedimenti che facilitino gli scambi commerciali con l'Europa est. La ripresa dei traffici con l'area orientale è l'unica via concreta, ora come ora, per ricalibrare le bilance dei pagamenti dei paesi occidentali».

L'unico via concreta

Che queste chiare parole non rappresentino una posizione personale, ma corrispondano alle inquietudini e alle preoccupazioni della maggior parte del mondo industriale italiano, lo conferma quanto ha scritto in uno dei suoi numeri il periodico ufficiale della Confindustria, Rivista di politica economica. E' da ritenere che gli U.S.A. dovranno venire incontro con provvedimenti che facilitino gli scambi commerciali con l'Europa est. La ripresa dei traffici con l'area orientale è l'unica via concreta, ora come ora, per ricalibrare le bilance dei pagamenti dei paesi occidentali».

Dieci nuovi senatori sono stati proclamati

Pesenti e Spezzano nominati commissari per gli enti vigilati dal Senato

Nella seduta tenuta ieri al vidente i compagni Franco Scattolon, Salvatore Rufo e Filippo Asaro per la Sicilia, l'indipendente di sinistra Tommaso Smith per Lazio ed il socialista Giuseppe Rodi per la Lombardia in seguito all'approvazione per la Camera dei consigli di un decreto legge, approvato il 28 giugno, che stabilisce la diminuita possibilità di assorbimento da parte del mercato italiano di prodotti esteri. Da parte italiana si è instaurato eccessivamente nel settore parlamentare.

A parte che nessun nervosismo mi agita perché sono uno dei primi del mio Partito (anche fra gli eletti) per il numero di preferenze, devo dire che il Vostro redattore ha commesso un errore perché in detto giorno non mi piove a Montecitorio.

Ringraziamo per la pubblicazione dei due commissari per la Sicilia, Giuseppe Romita e Giacomo Cicali, e per la Camera dei consigli di un decreto legge, approvato il 28 giugno, che stabilisce la diminuita possibilità di assorbimento da parte del mercato italiano di prodotti esteri.

Non ci resta che scusarcisi per l'errore commesso, e per le conseguenze negative che questo decreto ha avuto sulla nostra politica di commercio estero.

Alla creazione di centinaia di «Circelli della gioventù» si è arrivati, ed al 52.831 giovani e ragazze eletti, durante la «Settimana Stalin», si aggiungono ora migliaia di giovani e ragazze che dopo le elezioni hanno chiesto l'iscrizione alla FGCI: i giovani reclutati a Palermo per i complimenti a Romita e congiunti.

Giuseppe Romita e Giacomo Cicali, e congiunti, riconosciuti come i leader socialdemocratici della opposizione, hanno ricevuto la medaglia d'oro della Repubblica Romita e congiunti.

Temperatura di ieri:
min. 17,5 - max. 26,7

LA RISOLUZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE ROMANA DEL P.C.I.

**Il grande successo del 7 giugno
premessa per la rinascita della città**

Unità di intenti con i compagni socialisti - I legami dei comunisti con i lavoratori di Roma e provincia - Il plauso alle organizzazioni - La campagna della «Vittoria del Partito»

Ecco il testo della risoluzione approvata dal C.D. della Federazione romana del P.C.I. al termine della sua ultima riunione:

La vittoria del 7 giugno ha coronato la lunga battaglia condotta dalle forze democratiche per impedire il sopravvento di un regime clericale reazionario e ha dato nuovo slancio alla lotta delle masse popolari per un governo di pace, di unità nazionale e di progresso.

Grande è stato il contributo degli elettori di Roma e della provincia. I partiti dell'opposizione democratica hanno qui ottenuto 440.000 voti, superando di 112.000 i suffragi raccolti il 18 aprile dal Fronte Democratico Popolare. Grazie a questa imponente avanzata — che segna un ulteriore progresso rispetto ai risultati già brillanti del 1952 — la Democrazia cristiana e i suoi alleati hanno riportato una amara delusione; la legge truffa è fallita, la percentuale dei voti governativi è rimasta al di sotto del 44%. Modesta è stata invece l'affermazione della destra monarchica e fascista che appare già in declino rispetto alle elezioni amministrative dello scorso anno.

La spiegazione di questo grande successo risiede in primo luogo nella politica di unità e di rinascita sempre seguita dai comunisti, dai socialisti e da tutti i democratici sinceri della capitale, politica che è ormai diventata patrimonio indistruttibile di grandi masse.

Il Comitato Federale del P.C.I. ravvisò in questo fatto la sicura premessa di nuove vittorie, che giungono a fare per sempre di Roma il centro di unione di tutti gli italiani, la degna capitale di una nazione indipendente rinnovata nella pace e nella democrazia.

Sempre più salde siano, dunque, l'amicizia e l'unità di intenti e di azione che indissolubilmente ci legano ai compagni del Partito socialista, i quali a Roma e nella provincia tanto hanno contribuito alla comune vittoria. Sempre più viva e cordiale sia la collaborazione con tutte le formazioni democratiche le quali, in un difficile momento della nostra vita nazionale si sono coraggiosamente schierate a difesa della Repubblica e della Costituzione.

Il Comitato Federale esprime il suo plauso e il più caloroso ringraziamento a tutti i comunisti, dirigenti e compagni di base, anziani e giovani, che instancabilmente hanno lavorato nei mesi scorsi giungendo a concentrare sul nostro simbolo i consensi di un quarto della popolazione.

E' così dimostrato che il Partito è oggi sostentato dalla grande maggioranza degli operai e dei braccianti e da una parte cosiddetta dell'elettorato femminile, e che esso giunge a stabilire saldi legami con importanti strati del ceto medio urbano e rurale. Il Partito comunista nella nostra provincia assolve quindi ad una funzione decisiva per il progresso di tutta la nazione raccogliendo intorno alle sue bandiere le forze migliori del popolo e diventando il centro di unificazione di tutte le correnti di avanguardia del movimento operaio e del pensiero democratico, che trovano la loro più alta espressione nel nostro programma politico e nella nostra ideologia.

Nelle nuove condizioni create dal voto dei 7 giugno, il Partito deve oggi sapere interpretare le esigenze di rinnovamento e di pace delle grandi masse, ponendo al servizio del popolo la sua forza e la sua indistruttibile unità. La causa dell'emancipazione sociale e ideale di tutte le classi operate, ed oppresse deve avere nel Partito il suo punto di esenzione strutturale. Il Comitato Federale indica però, in assoluta necessità che tutti i partiti, tutte le organizzazioni di base, nella città e nella provincia si impegnino nelle prossime settimane ad estendere e a consolidare i legami che ci uniscono con i lavoratori di ogni categoria, con le donne e con i giovanetti, portando dappertutto il nostro appello all'unione per un governo di pace e reclutando nelle file del Partito e delle F.G.C.I. tutti coloro che hanno valutato di contribuire a rinforzare la prepotenza clericale e che ci sono stati vicini nelle battaglie per il lavoro e la pace.

Al termine dell'esame dei risultati conseguiti nei vari quartieri di Roma e nelle diverse zone della provincia il Comitato Federale ha deciso di aprire subito una grande campagna politica di massa intitolata alla «vittoria del Partito». Gli obiettivi di questa campagna sono: il reclutamento di al-

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

ESPULSIONE

Il Comitato Federale sulla sua risoluzione del 24 giugno — a. a. — ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalla cellula «Salomone» della Sezione Giudicattore a carico di Filippo Mario per indegno morale nei confronti del Partito

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giorni: Radios: Ore 7, 8, 13, 14 — 23.30 — 24.30 — 25.30 — 26.30 — 27.30 — 28.30 — 29.30 — 30.30 — 31.30 — 32.30 — 33.30 — 34.30 — 35.30 — 36.30 — 37.30 — 38.30 — 39.30 — 40.30 — 41.30 — 42.30 — 43.30 — 44.30 — 45.30 — 46.30 — 47.30 — 48.30 — 49.30 — 50.30 — 51.30 — 52.30 — 53.30 — 54.30 — 55.30 — 56.30 — 57.30 — 58.30 — 59.30 — 60.30 — 61.30 — 62.30 — 63.30 — 64.30 — 65.30 — 66.30 — 67.30 — 68.30 — 69.30 — 70.30 — 71.30 — 72.30 — 73.30 — 74.30 — 75.30 — 76.30 — 77.30 — 78.30 — 79.30 — 80.30 — 81.30 — 82.30 — 83.30 — 84.30 — 85.30 — 86.30 — 87.30 — 88.30 — 89.30 — 90.30 — 91.30 — 92.30 — 93.30 — 94.30 — 95.30 — 96.30 — 97.30 — 98.30 — 99.30 — 100.30 — 101.30 — 102.30 — 103.30 — 104.30 — 105.30 — 106.30 — 107.30 — 108.30 — 109.30 — 110.30 — 111.30 — 112.30 — 113.30 — 114.30 — 115.30 — 116.30 — 117.30 — 118.30 — 119.30 — 120.30 — 121.30 — 122.30 — 123.30 — 124.30 — 125.30 — 126.30 — 127.30 — 128.30 — 129.30 — 130.30 — 131.30 — 132.30 — 133.30 — 134.30 — 135.30 — 136.30 — 137.30 — 138.30 — 139.30 — 140.30 — 141.30 — 142.30 — 143.30 — 144.30 — 145.30 — 146.30 — 147.30 — 148.30 — 149.30 — 150.30 — 151.30 — 152.30 — 153.30 — 154.30 — 155.30 — 156.30 — 157.30 — 158.30 — 159.30 — 160.30 — 161.30 — 162.30 — 163.30 — 164.30 — 165.30 — 166.30 — 167.30 — 168.30 — 169.30 — 170.30 — 171.30 — 172.30 — 173.30 — 174.30 — 175.30 — 176.30 — 177.30 — 178.30 — 179.30 — 180.30 — 181.30 — 182.30 — 183.30 — 184.30 — 185.30 — 186.30 — 187.30 — 188.30 — 189.30 — 190.30 — 191.30 — 192.30 — 193.30 — 194.30 — 195.30 — 196.30 — 197.30 — 198.30 — 199.30 — 200.30 — 201.30 — 202.30 — 203.30 — 204.30 — 205.30 — 206.30 — 207.30 — 208.30 — 209.30 — 210.30 — 211.30 — 212.30 — 213.30 — 214.30 — 215.30 — 216.30 — 217.30 — 218.30 — 219.30 — 220.30 — 221.30 — 222.30 — 223.30 — 224.30 — 225.30 — 226.30 — 227.30 — 228.30 — 229.30 — 230.30 — 231.30 — 232.30 — 233.30 — 234.30 — 235.30 — 236.30 — 237.30 — 238.30 — 239.30 — 240.30 — 241.30 — 242.30 — 243.30 — 244.30 — 245.30 — 246.30 — 247.30 — 248.30 — 249.30 — 250.30 — 251.30 — 252.30 — 253.30 — 254.30 — 255.30 — 256.30 — 257.30 — 258.30 — 259.30 — 260.30 — 261.30 — 262.30 — 263.30 — 264.30 — 265.30 — 266.30 — 267.30 — 268.30 — 269.30 — 270.30 — 271.30 — 272.30 — 273.30 — 274.30 — 275.30 — 276.30 — 277.30 — 278.30 — 279.30 — 280.30 — 281.30 — 282.30 — 283.30 — 284.30 — 285.30 — 286.30 — 287.30 — 288.30 — 289.30 — 290.30 — 291.30 — 292.30 — 293.30 — 294.30 — 295.30 — 296.30 — 297.30 — 298.30 — 299.30 — 300.30 — 301.30 — 302.30 — 303.30 — 304.30 — 305.30 — 306.30 — 307.30 — 308.30 — 309.30 — 310.30 — 311.30 — 312.30 — 313.30 — 314.30 — 315.30 — 316.30 — 317.30 — 318.30 — 319.30 — 320.30 — 321.30 — 322.30 — 323.30 — 324.30 — 325.30 — 326.30 — 327.30 — 328.30 — 329.30 — 330.30 — 331.30 — 332.30 — 333.30 — 334.30 — 335.30 — 336.30 — 337.30 — 338.30 — 339.30 — 340.30 — 341.30 — 342.30 — 343.30 — 344.30 — 345.30 — 346.30 — 347.30 — 348.30 — 349.30 — 350.30 — 351.30 — 352.30 — 353.30 — 354.30 — 355.30 — 356.30 — 357.30 — 358.30 — 359.30 — 360.30 — 361.30 — 362.30 — 363.30 — 364.30 — 365.30 — 366.30 — 367.30 — 368.30 — 369.30 — 370.30 — 371.30 — 372.30 — 373.30 — 374.30 — 375.30 — 376.30 — 377.30 — 378.30 — 379.30 — 380.30 — 381.30 — 382.30 — 383.30 — 384.30 — 385.30 — 386.30 — 387.30 — 388.30 — 389.30 — 390.30 — 391.30 — 392.30 — 393.30 — 394.30 — 395.30 — 396.30 — 397.30 — 398.30 — 399.30 — 400.30 — 401.30 — 402.30 — 403.30 — 404.30 — 405.30 — 406.30 — 407.30 — 408.30 — 409.30 — 410.30 — 411.30 — 412.30 — 413.30 — 414.30 — 415.30 — 416.30 — 417.30 — 418.30 — 419.30 — 420.30 — 421.30 — 422.30 — 423.30 — 424.30 — 425.30 — 426.30 — 427.30 — 428.30 — 429.30 — 430.30 — 431.30 — 432.30 — 433.30 — 434.30 — 435.30 — 436.30 — 437.30 — 438.30 — 439.30 — 440.30 — 441.30 — 442.30 — 443.30 — 444.30 — 445.30 — 446.30 — 447.30 — 448.30 — 449.30 — 450.30 — 451.30 — 452.30 — 453.30 — 454.30 — 455.30 — 456.30 — 457.30 — 458.30 — 459.30 — 460.30 — 461.30 — 462.30 — 463.30 — 464.30 — 465.30 — 466.30 — 467.30 — 468.30 — 469.30 — 470.30 — 471.30 — 472.30 — 473.30 — 474.30 — 475.30 — 476.30 — 477.30 — 478.30 — 479.30 — 480.30 — 481.30 — 482.30 — 483.30 — 484.30 — 485.30 — 486.30 — 487.30 — 488.30 — 489.30 — 490.30 — 491.30 — 492.30 — 493.30 — 494.30 — 495.30 — 496.30 — 497.30 — 498.30 — 499.30 — 500.30 — 501.30 — 502.30 — 503.30 — 504.30 — 505.30 — 506.30 — 507.30 — 508.30 — 509.30 — 510.30 — 511.30 — 512.30 — 513.30 — 514.30 — 515.30 — 516.30 — 517.30 — 518.30 — 519.30 — 520.30 — 521.30 — 522.30 — 523.30 — 524.30 — 525.30 — 526.30 — 527.30 — 528.30 — 529.30 — 530.30 — 531.30 — 532.30 — 533.30 — 534.30 — 535.30 — 536.30 — 537.30 — 538.30 — 539.30 — 540.30 — 541.30 — 542.30 — 543.30 — 544.30 — 545.30 — 546.30 — 547.30 — 548.30 — 549.30 — 550.30 — 551.30 — 552.30 — 553.30 — 554.30 — 555.30 — 556.30 — 557.30 — 558.30 — 559.30 — 560.30 — 561.30 — 562.30 — 563.30 — 564.30 — 565.30 — 566.30 — 567.30 — 568.30 — 569.30 — 570.30 — 571.30 — 572.30 — 573.30 — 574.30 — 575.30 — 576.30 — 577.30 — 578.30 — 579.30 — 580.30 — 581.30 — 582.30 — 583.30 — 584.30 — 585.30 — 586.30 — 587.30 — 588.30 — 589.30 — 590.30 — 591.30 — 592.30 — 593.30 — 594.30 — 595.30 — 596.30 — 597.30 — 598.30 — 599.30 — 600.30 — 601.30 — 602.30 — 603.30 — 604.30 — 605.30 — 606.30 — 607.30 — 608.30 — 609.30 — 610.30 — 611.30 — 612.30 — 613.30 — 614.30 — 615.30 — 616.30 — 617.30 — 618.30 — 619.30 — 620.30 — 621.30 — 622.30 — 623.30 — 624.30 — 625.30 — 626.30 — 627.30 — 628.30 — 629.30 — 630.30 — 631.30 — 632.30 — 633.30 — 634.30 — 635.30 — 636.30 — 637.30 — 638.30 — 639.30 — 640.30 — 641.30 — 642.30 — 643.30 — 644.30 — 645.30 — 646.30 — 647.30 — 648.30 — 649.30 — 650.30 — 651.30 — 652.30 — 653.30 — 654.30 — 655.30 — 656.30 — 657.30 — 658.30 — 659.30 — 660.30 — 661.30 — 662.30 — 663.30 — 664.30 — 665.30 — 666.30 — 667.30 — 668.30 — 669.30 — 670.30 — 671.30 — 672.30 — 673.30 — 674.30 — 675.30 — 676.30 — 677.30 — 678.30 — 679.30 — 680.30 — 681.30 — 682.30 — 683.30 — 684.30 — 685.30 — 686.30 — 687.30 — 688.30 — 689.30 — 690.30 — 691.30 — 692.30 — 693.30 — 694.30 — 695.30 — 696.30 — 697.30 — 698.30 — 699.30 — 700.30 — 701.30 — 702.30 — 703.30 — 704.30 — 705.30 — 706.30 — 707.30 — 708.30 — 709.30 — 710.30 — 711.30 — 712.30 — 713.30 — 714.30 — 715.30 — 716.30 — 717.30 — 718.30 — 719.30 — 720.30 — 721.30 — 722.30 — 723.30 — 724.30 — 725.30 — 726.30 — 727.30 — 728.30 — 729.30 — 730.30

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

QUESTA SERA (ORE 21) AL FORO ITALICO

Festucci-Garcia

Completeranno la riunione gli incontri: D'Ottavio-Valentini, Alfonsetti-Baumjohann, Nuvoloni-Lesage e Spina-Capobianchi



FRANCO FESTUCCI avrà questa sera un difficile compito contro il battagliero Marcel Garcia; nella foto: FESTUCCI con il manager NOBILI

Nell'inatteso scoppio del Foro Italico avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 21, una attrattiva manifestazione internazionale di pugilato: il programma che comprende ben cinque incontri professionali, si presenta interessante e ricco di molti aspetti.

Nell'incontro «clou» della serata il peso medio romano Franco Festucci farà la sua attesa centrale sul ring della capitale affrontando il francospagnolo Marcel Garcia. Ben note sono al pubblico come la qualità di Festucci, il ragazzo, ma altrettanto cretino, Roma, sotto gli occhi dei suoi tifosi. Quindi ci limiteremo a parlare del suo avversario di questa sera: Garcia, un combattente acerbo e spicciolato, ha un ottimo passato dilettantistico: egli è stato, infatti, campione di Francia dilettanti per tre anni consecutivi, dal 1959 al 1961.

Da professionista, come attesta il suo record, conta una ventina di incontri e vittorie su elementi qualificati come i vari Sansomini, Schutte, Gilberti, Chalou, Pardoux (pellegrini tutti per K.O.) Entringer, Moreno e Bouquet (superati ai punti). Per fare un punto di riferimento ricordiamo ai nostri lettori che Bouquet è quello stesso che venne battuto lo scorso anno — prima del ultimo — da Festucci al Foro Italico.

Garcia, dunque, è un pugile di buona fama; solido combattente, in possesso di una buona tecnica pugilistica e di un effettivo piacere di pugilato. Il suo nome ben si allesta nella distanza che da lontano. L'incontro promette perciò bei combatti: il pronostico è orientato nettamente verso Festucci, un pugile che si avvia a grandi passi alla conquista del titolo italiano. Anzi Garcia dovrà fare molta attenzione se vorrà arrivare al limite delle riprese fissate, poiché i punti di Festucci sono da K.O.; e per la cronaca segnaliamo che il romano conta al suo attivo più vittorie per fuori combattimenti che ai punti.

Atteso il combattimento fra il peso medio romano Festucci e l'agli Valentini, campionato italiano, si svolgerà, mentrema che d'ora in avanti intende misurarsi nella categoria superiore. Il popolare «Cucelletto», reduce dalla tournée sud-americana, è intenzionato a cogliere questa sera un convincente successo che confermerà i suoi progressi.

Ma Valentini non è un uomo che si lascia infiltrare, quindi si prevede battaglia aperta. Lo stile dei due atleti è contrastante: D'Ottavio è più veloce schieratore e ha un miglior giro di gambe del rivale; Valentini, invece preferisce la lotta rivelinata: lui il pugile a sentire le crepanze.

Un del combattimenti si preannuncia quello che vedrà alle prese per la prima volta Nuvoloni e il francese Marcel Lesage: il transalpino è una vecchia conoscenza dei romani, che ben ricordano i suoi incontri con Cerànni e Funari. Lesage è un atleta esemplare: ha il pugno secco e forte; perciò Nuvoloni dovrà fare attenzione.

Il pronostico è incerto: se Nuvoloni si prenderà sul ring nelle stesse condizioni del match con Ramadane, potrà avere la meglio. La riunione di questa sera vedrà all'opera anche il peso medio-massimo romano Alfonsetti che sfiderà Gianni con il suo pugile a sentire. Theo Baumjohann, un atleta (semmai a sentire le crepanze) dal pugno folgorante e dalla buona schiena. Il successore dovrà arrendersi al romano, strettamente in forma, come confermano i suoi recenti successi riportati in Italia, e in Germania contro quattro avversari. Alfonsetti non dovrà però prendere alla leggera l'incontro, poiché in un incontro tra «pochi atleti» ogni sorpresa è possibile; Alfonsetti farà soprattutto attenzione a non scoprirsi troppo (come fa sovente) nelle fasi offensive.

Apirà l'interessante manifestazione l'incontro tra i due pesi gallo Spina e Capobianchi; il promosso favorisce leggermente il romano Spina, che sembra meno esperto del rivale, vanta una buona boxe e può contare sulla freschezza del suo giovani anni.

ENRICO VENTURI

Il programma

PESI GALLO: Spina (Roma) contro Capobianchi (Terracina), sei riprese.

MEDIO-MASSIMO: Alfonsetti (Roma) c. Baumjohann (Darmstadt), 8 riprese.

PESI MEDII: Valentini (Roma) contro D'Ottavio (Roma), 10 riprese.

PESI MEDII: Festucci (Roma) c. Garcia (Parigi), 10 riprese.

UN PESO: Spina e Garcia (Parigi), 10 riprese.

PIRELLI: Nuvoloni (Roma) contro Baumann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Garcia (Parigi), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) contro D'Ottavio (Roma), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Spina (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Festucci (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Alfonsetti (Roma) c. Theo Baumjohann (Darmstadt), 10 riprese.

PIRELLI: Valentini (Roma) c. Theo

